

Il programma di lotta della nuova associazione fra gli inquilini

Una casa a prezzo equo per i lavoratori

L'assemblea nazionale costitutiva della Organizzazione unificata si terrà a Roma l'8 e 9 dicembre

18 DICEMBRE si terrà a Roma, nell'aula magna dell'Antoniano, l'assemblea nazionale costitutiva di una nuova organizzazione di massa, unitaria ed autonoma, degli inquilini del settore privato e del settore pubblico di tutta Italia.

Promossa dalle maggiori associazioni delle categorie interessate (UNIA, AIPCEP, l'associazione nazionale assegnatari ex INA casa e Gescal), l'assemblea nazionale non sarà soltanto la logica e necessaria conclusione di un processo di unità d'azione tra le associazioni promotrici, che si è andato sviluppando e rafforzando sempre più nel corso delle lotte rivendicative di questi ultimi anni (tutte tutte convergenti nell'obiettivo di una casa civile in un ambiente civile e a prezzo equo per i lavoratori italiani). Sarà, al tempo stesso, la premessa indispensabile al lancio di una iniziativa indilazionabile per un nuovo, maggiore e impetuoso sviluppo, esteso a tutte le regioni, di un movimento organizzato di massa degli utenti non proprietari del bene casa: un movimento che, proprio dall'unificazione di un settore, sancita dall'assemblea di Roma, riceverà una nuova forza capace di penetrazione e di attrazione tra le grandi masse degli inquilini privati e degli assegnatari dell'edilizia pubblica.

È questa massa ingente di lavoratori, di cittadini, la base fondamentale sulla quale potrà fare affidamento, per crescere bene e presto, per andare avanti con sicurezza, la nuova organizzazione che nascerà a Roma l'8 dicembre. Oggetto di un'attività politica organizzata, si collegherà alla «domanda» del bene casa, costituita dall'esigenza di milioni di lavoratori costretti tutt'ora a vivere nelle baracche, nei tuguri, negli alloggi malsani o sovraffollati e partecipanti al banco dell'edilizia pubblica, magari nella proporzione paurosa di circa 400 domande per ogni alloggio messo a concorso, con il caso degli attuali bandi della Gescal.

La nuova organizzazione unificata estenderà inoltre il suo patrocinio allo sfruttamento degli inquilini dei piccoli bottegai, degli esercenti che esercitano la loro attività in locali presi a fitto. Essa, in fedeltà con gli attuali bandi della Gescal.

La nuova organizzazione unificata estenderà inoltre il suo patrocinio allo sfruttamento degli inquilini dei piccoli bottegai, degli esercenti che esercitano la loro attività in locali presi a fitto. Essa, in fedeltà con gli attuali bandi della Gescal.

del canone con le spese accessorie, la gestione democratica degli alloggi.

Sono tutte le nuove organizzazioni unificate dovrà fare argine contro la paura attuale ondata di aumento dei fitto civili, un'ondata che è strettamente collegata alla mancata attuazione della legge 865 e che è stata fortemente incentivata da un'infelice sentenza della Corte Costituzionale, peraltro artatamente stravolta nella sua portata dalla proprietà edilizia e dalla stampa padronale. Fare argine contro la valanga di abusi e d'illegalità padronali, sia imponendo il rispetto degli aspetti giuridici vigenti — che tutelano largamente, se non completamente, la maggioranza degli inquilini privati — sia rivendicando la nuova legge che dovrà non solo estendere questa tutela alle numerose fasce d'inquilinato che oggi ne sono prive, ma dovrà anche rafforzare i suoi contenuti, per i vecchi e per i nuovi beneficiari.

Sono tutti compiti urgenti, inderogabili, severamente impegnativi sui quali si misurerà la capacità della nuova organizzazione di diventare una forte e grande organizzazione di massa adeguata alla potenziale esplosione della parte degli inquilini famiglie italiane, costituita appunto da famiglie che non abitano una casa «civile» di loro proprietà.

Pietro Amendola

Dopo la sentenza del tribunale di Reggio Calabria

Sdegno per l'assoluzione del «marchesino» Zerbi

Aggrediti a Locri da teppisti di «Avanguardia nazionale», due giovani compagni. Il cosiddetto «Fronte della gioventù» tenta una nuova squallida provocazione

REGGIO CALABRIA. 2. La capacità investigativa della polizia e dei carabinieri per prevenire, identificare e punire i responsabili di episodi di violenza fascista e di terrorismo, sembra proprio ridotta a zero: così, almeno, pare alla magistratura locale che, puntualmente, si è accorta di un'assoluzione per pochi personaggi contro cui la polizia ravvisa, invece, i necessari elementi per accertarli, spesso, per gravi reati.

La sentenza assolutoria di Felice Zerbi ha lasciato gran parte dell'opinione pubblica esterrefatta: a tutto il suo pervicace ruolo eversivo, la sua presenza fisica in vari episodi di violenza, i suoi legami con la borghesia ancora latitante, lo stesso Felice, sfuggendo al mandato di cattura e rendendosi per alcuni giorni in fuga, sembra di aver paura di dover rispondere alle leggi di quella Repubblica antifascista che gli non per caso, occasione alcuna per vilipendere e diffamare.

Così non è parso al tribunale di Reggio (presidente Ugo, giudice Gali e Cordova) che hanno preferito condividere le spericolate arrampicate sugli specchi della sentenza, alla lunga, circostanzata e precisa requisitoria del P.M. Carbone. Il marchesino non c'entra con quell'irresponsabile volantino che diede inizio alla mostrava di aver paura di dover rispondere alle leggi di quella Repubblica antifascista che gli non per caso, occasione alcuna per vilipendere e diffamare.

dere perché ha l'immunità parlamentare, per cui il circolo vizioso è chiuso. Troppo comodo anche perché gli esecutori di violenza continuano, a Locri, due giovani compagni, Aldo Manturi e Giuseppe Panetta, sono stati aggrediti da un gruppo di provocatori di Avanguardia nazionale; tra gli aggressori è stato individuato Antonio Audino, un noto picchiatore di Siderno. Stamane, a Reggio Calabria, tutti i muri, e persino l'Altare interno del Magistrato «D'An-

nunzio» sono stati imbrattati da scritte del Fronte della gioventù e di Avanguardia nazionale, tra l'assoluta indifferenza della polizia che fanno il giro notturno di ronda. Le scritte sono state fatte in occasione del convegno del Fronte della gioventù, tenuto in una modesta saletta che non accoglie più di cento persone, sui problemi del nazionismo e che è caduto nella più assoluta differenza dell'opinione pubblica.

Gravissima decisione del magistrato

Messina: liberato il fascista che accoltellò i sindacalisti

Era l'unico arrestato tra gli autori dell'aggressione alla vigilia della Conferenza di Reggio Calabria

Dalla nostra redazione

Con una gravissima e immotivata decisione, il giudice istruttore di Messina Suraci ha messo in libertà il fascista calabrese Franco Santoro, l'unico arrestato del complotto di criminali fascisti del 20 ottobre scorso, all'immediata vigilia della Conferenza sindacale di Reggio Calabria, aggredita e coltellata ai suoi dirigenti sindacali e politici alla stazione ferroviaria di Messina, ferendone due in modo molto serio.

Dell'aggressione erano rimasti vittime il segretario provinciale della Federbraccio messinese, Carmelo Biondo (il più grave dei feriti); per le lesioni riportate fu necessario un lungo ricovero alla patologia chirurgica dell'ospedale «Pellegrini» e l'operaio Roberto Matteini, del consiglio di fabbrica del «Nuovo Pireone» di Firenze, ed il compagno Salvatore Campanella, della segreteria della Federazione del Pci di Messina, che era intervenuto in soccorso degli aggrediti e fu pestato a sangue in modo così selvaggio da render amaro il suo ricovero in ospedale.

Benché la criminale azione squadrista fosse stata compiuta sotto gli occhi della polizia, quasi tutti i fascisti risultarono assolti. L'unico ad esser più tardi preso era stato il Santoro, incriminato per concorso «con ignoti» per lesioni gravi. E già questa riduttiva imputazione testimoniava di una incomprensibile compressione nei confronti della criminalità fascista.

Ora, la concessione della libertà provvisoria nei confronti del Santoro — provvedimento non certo mitigato dall'obbligo che il criminale non si allontani da Crotone, suo comune di residenza — è una misura eccezionalmente grave non solo per il contesto in cui si inserisce (ba-

sti pensare alla lentezza con cui procedono le indagini per identificare gli autori degli attentati ai treni, messi in atto proprio per la stessa conferenza), ma anche per la fonte da cui promana: quel distretto giudiziario di Messina in cui non pochi magistrati, oggettivamente mostrano una inammissibile tolleranza nei confronti della criminalità neofascista, per giunta, consentendo lo svilupparsi dello squadristo.

g. f. p.

Alle Frattocchie

l'8-13 dicembre

Seminario del Pci sulla lotta antimperialista

Dall'8 al 13 dicembre avrà luogo presso l'Istituto di studi comunisti di Roma (Frattocchie) un seminario di studio su «La lotta antimperialista nel mondo e la iniziativa politica del Partito comunista italiano».

Aprirà il seminario il compagno Agostino Novella, presidente della Commissione per i problemi internazionali del Comitato Centrale. Le relazioni fondamentali saranno tenute da compagni della Direzione del Partito.

Al seminario parteciperanno anche i segretari dei Comitati regionali o federali designati dalle loro organizzazioni e compagni invitati direttamente dalla Sezione centrale scuole di partito.

Come ci si abbona

Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato al numero di conto corrente dell'Unità, viale Feltrina Testi 75, Milano (c.a.p. 20162).

Il versamento in contanti deve essere effettuato presso il proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, richiedendo così la possibilità di essere contattati per il rinnovo e i ritardi nell'invio dell'Unità, oppure attraverso l'associazione Amici dell'Unità locale.

LETTERA FIRMATA

LETTERA FIRM